

LA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA E IN EUROPA: UNO SGUARDO AI DATI



Elena Tosetto

Direzione delle Statistiche OCSE

La disuguaglianza frena - Bolzano, 9 giugno 2016

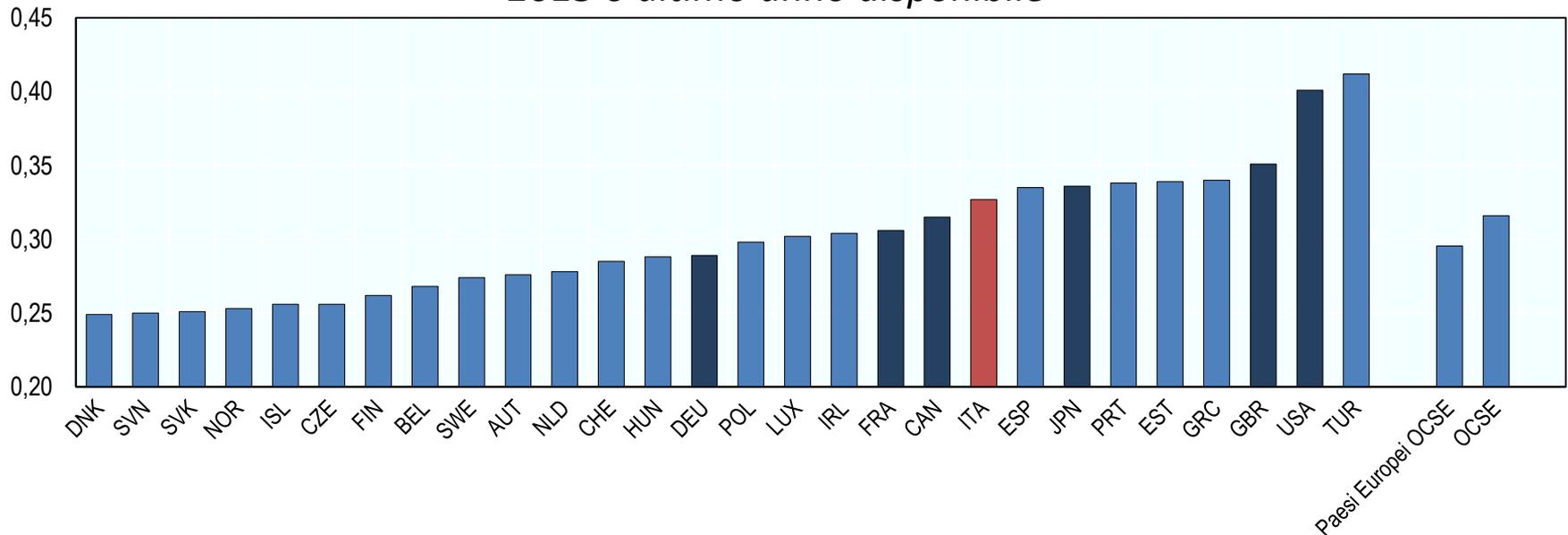
I PUNTI PRINCIPALI

- Le disuguaglianze di reddito e di ricchezza: situazione, evoluzione, cosa le determina, come agire
- Il benessere delle persone: il nuovo paradigma “oltre il PIL”
- Il lavoro dell’OCSE sul benessere: L’iniziativa “Better Life”
- Il benessere in Italia e le disuguaglianze di benessere
- Il benessere e le politiche pubbliche



Le disuguaglianze di reddito variano molto in Europa

Livello di disuguaglianza, coefficiente di Gini
(0 (perfetta uguaglianza) e 1 (massima disuguaglianza))
2013 o ultimo anno disponibile



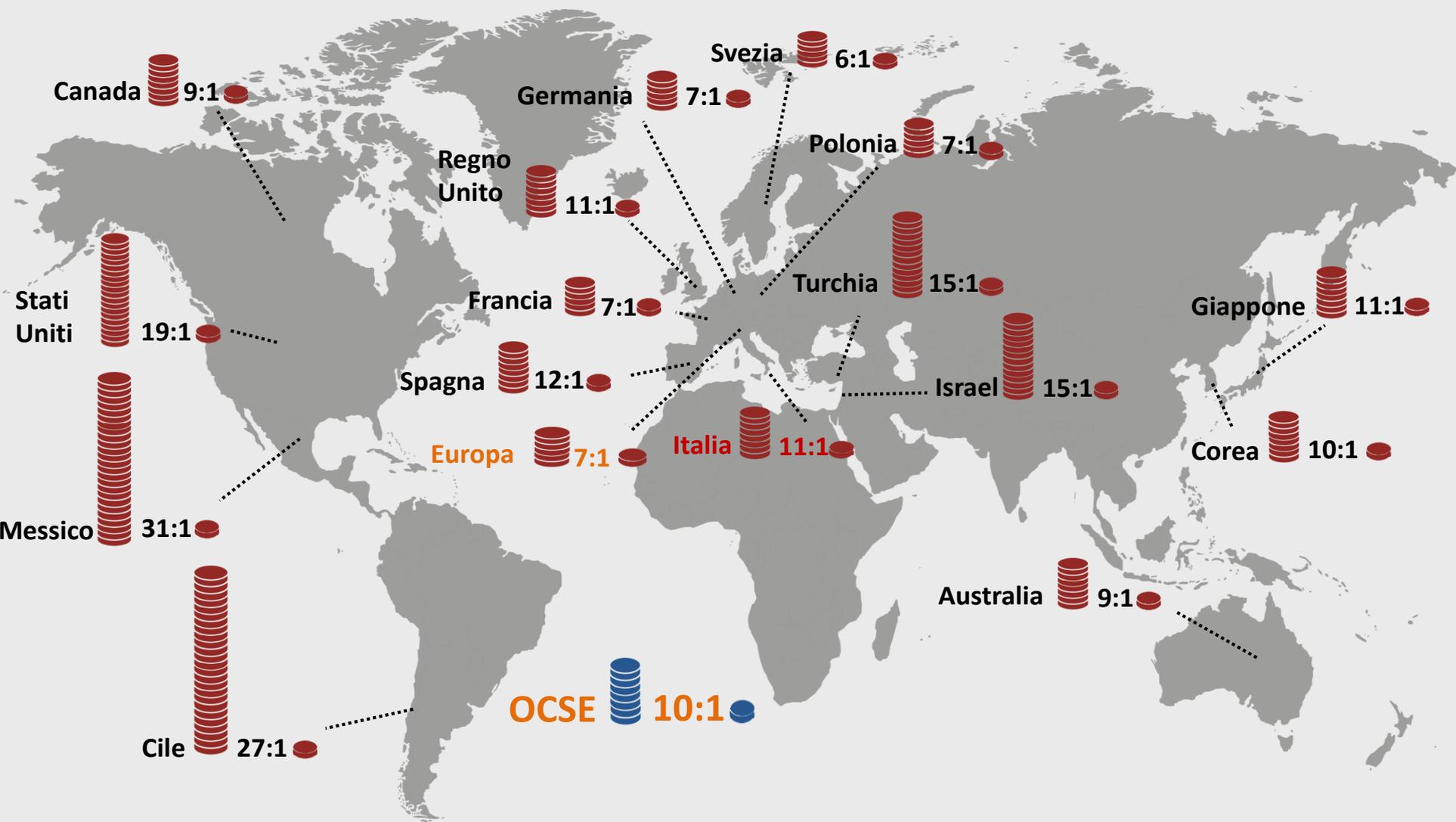
Nota: I valori si riferiscono a 2013 per Finlandia, Ungheria, Paesi Bassi e Stati Uniti; 2011 per Canada e Turchia; 2009 per Giappone; e 2012 per tutti gli altri Paesi. Il coefficiente di Gini, misura di disuguaglianza che varia tra zero (situazione in cui tutti hanno lo stesso reddito) e 1 (situazione in cui tutti i redditi sono concentrati in un'unica persona), si basa su redditi equalizzati sulla base della dimensione del nucleo familiare.

Fonte: OECD Income Distribution Database (IDD) www.oecd.org/social/income-distribution-database.htm

Reddito medio del 10% piú ricco della popolazione rispetto al 10% piú povero



OECD Centre for
Opportunity and Equality



Nota: I valori si riferiscono al 2013 o all'anno piú recente disponibile. I valori fanno riferimento al reddito equivalizzato.

Fonte: OECD Income Distribution Database, <http://oe.cd/idd>



Evoluzione delle disuguaglianze di reddito

- La disuguaglianza dei redditi in Italia, così come in Germania e in altri Paesi OCSE, inizia a crescere nei primi anni 90 (negli anni 80 negli Stati Uniti, Nuova Zelanda e Regno Unito)
- **L'impatto della crisi post-2007** sulle disuguaglianze di reddito **non è uniforme**
 - In Italia, tra 2007 e 2011, reddito decile più basso -4%, mediano -2%, reddito decile più alto -1%
 - Andamento simile in altri Paesi mediterranei: Grecia e Spagna: d1 -13%; mediano -8% e 4%
- **Anche la povertà** (ancorata) in Italia **è aumentata in modo significativo** rispetto a altri Paesi durante la crisi, soprattutto tra bambini (0-17) e giovani (18-25)



Che cosa determina le disuguaglianze di reddito?

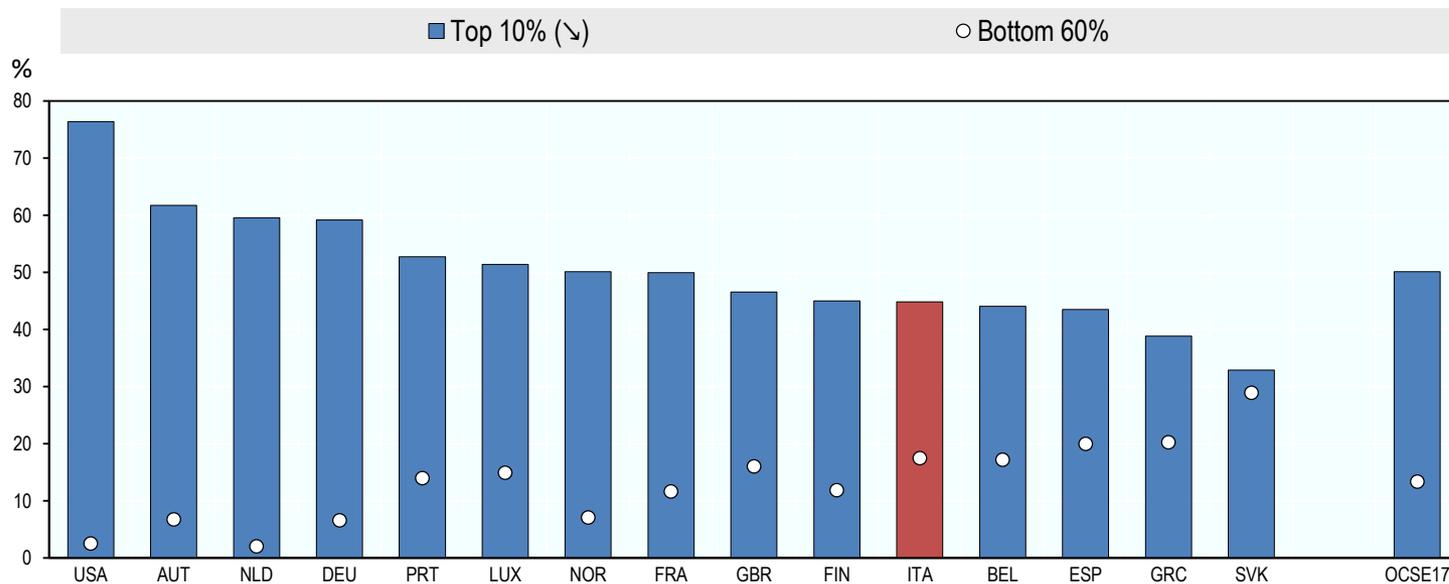
- La principale fonte di disuguaglianza dei redditi familiari è quella dei **redditi da lavoro**, cresciuta in Italia +0.65% tra 2007 e 2011, soprattutto per l'aumento della **dispersione tra i salari dei lavoratori** (non per il calo dell'occupazione)
- Trends nella distribuzione dei redditi riflettono i cambiamenti nelle condizioni del mercato del lavoro e lo **sviluppo di forme di occupazione atipica** (lavoro part-time, contratti a termine o anche forme di lavoro autonomo)
 - Condizioni lavorative precarie e inferiori (e.g. salario orario in media inferiore del 25% rispetto ai lavoratori “standard”(OCSE: - 30%))
- Nel 2013 in Italia, 40% degli occupati era atipica;
 - Tra il 1995 e il 2007, cambiamenti nell'occupazione di lavoratori “standard”(full time, contratto a tempo indeterminato) +3%; lavoratori “atipici” +24%
 - Tra il 2007 e il 2011: lavoratori “standard” -4.3%; “atipici” +1.6%



La ricchezza della famiglie è molto più concentrata al vertice del reddito

Percentuale di ricchezza detenuta dal 10% più ricco e dal 60% più basso

2010



Fonte: OECD Wealth Distribution Database



Ridurre le disuguaglianze e favorire la crescita economica: è possibile?

- Relazione tra crescita economica e disuguaglianza dei redditi
 - Non conclusiva fino a qualche anno fa.
 - Nel 2014 risultati di una ricerca OCSE (Cingano F.) suggeriscono che l'aumento delle disuguaglianze di reddito in molti Paesi OCSE ha ridotto la crescita del PIL, e che politiche redistributive per ridurre le disuguaglianze non rallentano la crescita (risultati simili in Ostry et al. 2014)
- L'impatto maggiore delle disuguaglianze sulla crescita riflette il **gap tra il 40% più basso della distribuzione ed il resto nella popolazione**
 - non solo povertà, ma persone con basso-medio reddito
- Meccanismi
 - Le disuguaglianze di reddito frenano l'accumulazione di capitale umano (conoscenze, competenze) delle famiglie a reddito medio-basso, diminuendo la mobilità sociale e lo sviluppo generale di conoscenze e competenze
 - Le famiglie con reddito medio-bassi spendono una più alta frazione del loro reddito in beni e servizi, con effetti positivi sulla crescita in periodo di recessione
- Non tutte le politiche che mirano a ridurre le disuguaglianze di reddito favoriscono la crescita del PIL, e non tutte le politiche per fare crescere il PIL riducono le disuguaglianze



Quali politiche per ridurre le disuguaglianze di reddito e promuovere la mobilità sociale?

- Quattro grandi assi :
 - Promuovere le **opportunità di lavoro** e la creazione di posti di lavoro di **buona qualità**
 - Rafforzare **l'istruzione**, lo **sviluppo di competenze** e la formazione professionale durante tutta la **vita lavorativa**
 - Aumentare il carattere redistributivo del **sistema fiscale e delle politiche sociali** per ottenere una **ridistribuzione efficiente**
 - Promuovere la **partecipazione delle donne** al mercato del lavoro (con orari più flessibili, più ampia scelta e migliore qualità di servizi di assistenza e cura di bambini e anziani)

II BENESSERE DELLE PERSONE: il nuovo paradigma “Oltre il PIL”

- Che cos'è il PIL?
 - Misura del valore dei beni e servizi finali prodotti in un paese in un certo periodo– per anni utilizzato come riferimento e proxy di prosperità e sviluppo
- Ma il PIL non è una misura di benessere delle persone...
 - Non considera aspetti importanti della vita delle persone come la salute
 - Non considera la distribuzione ma solo la 'media' (pollo di Trilussa)
 - Include attività che riducono il benessere (congestione di traffico)
 - Non informa sulla sostenibilità e sugli 'stocks' che contano per il benessere futuro (cambiamenti climatici)
- ...e spesso diverge dalle esperienze delle persone
 - «Une delle ragioni per cui molte gente possono avere l'impressione di stare peggio anche quando il PIL medio aumenta è che di fatto stanno peggio» (Stiglitz, Sen, Fitoussi, 2009)

Una moltitudine di iniziative a livello internazionale, nazionale, locale negli ultimi 15 anni

- L'OCSE organizza 5 Forum mondiali incentrati sul progresso sociale
- Il Presidente francese Sarkozy crea la Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi (SSFC) nel 2009
- Comunicazione UE su “PIL e oltre” e l'Agenda UE 2020 (2009 e 2010)
- Un insieme di iniziative nazionali e locali in molti Paesi del mondo: Italia, Regno Unito, Israele, Germania, Messico
- Gli obiettivi di sviluppo sostenibile – Nazioni Unite, Settembre 2015

L'iniziativa *Better Life* dell'OCSE



OECD
Better Life
Initiative

- Nel 2011 in occasione del 50esimo anniversario, l'OCSE lancia l'iniziativa per conseguire

“Better Policies for better lives”

- Primo set di indicatori comparabili a livello internazionale per misurare il benessere delle persone
- Frutto di 30 anni di lavoro («Gli indicatori sociali», «Society at a glance», «Il Progetto Globale» dell'OCSE)

La struttura concettuale

BENESSERE INDIVIDUALE

Medie nazionali e differenze tra gruppi della popolazione

Qualità della vita

- Salute
- Equilibrio vita-lavoro
- Istruzione
- Relazioni Sociali
- Impegno Civile e Istituzioni
- Ambiente
- Sicurezza
- Benessere soggettivo

Condizioni materiali

- Redditi e ricchezza
- Lavoro
- Abitazione

LA SOSTENIBILITÀ DEL BENESSERE

Vuol dire preservare diversi tipi di capitale

Capitale Ambientale
Capitale Economico

Capitale Umano
Capitale Sociale

- **Individui e famiglie**, piuttosto che il sistema economico o il PIL
- Indicatori di **risultato/performance** piuttosto che di input o di output
- **Distribuzione e disuguaglianze** oltre ai **valori medi**
- Aspetti **oggettivi** e **sogettivi** del benessere
- Benessere **oggi** e nel **futuro**

38 Paesi

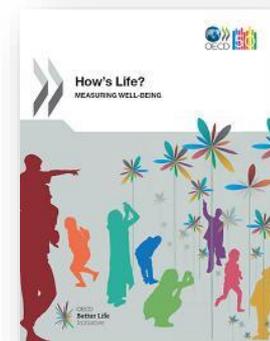
- OCSE
- Brasile
- Russia
- Lettonia
- Sud Africa

Source: OECD (2011) How's Life? Measuring Well-Being, OECD Publishing, Paris,
<http://dx.doi.org/10.1787/9789264121164-en>

L'iniziativa *Better Life* dell'OCSE e le sue applicazioni



- “How’s Life?”: Un rapporto biennale (2011, 2013, 2015) con approfondimenti tematici



Indice interattivo “**Better Life**” per comunicare e coinvolgere, capire, ascoltare le persone
www.oecdbetterlifeindex.org

Agenda statistica

Indicatori di benessere regionale



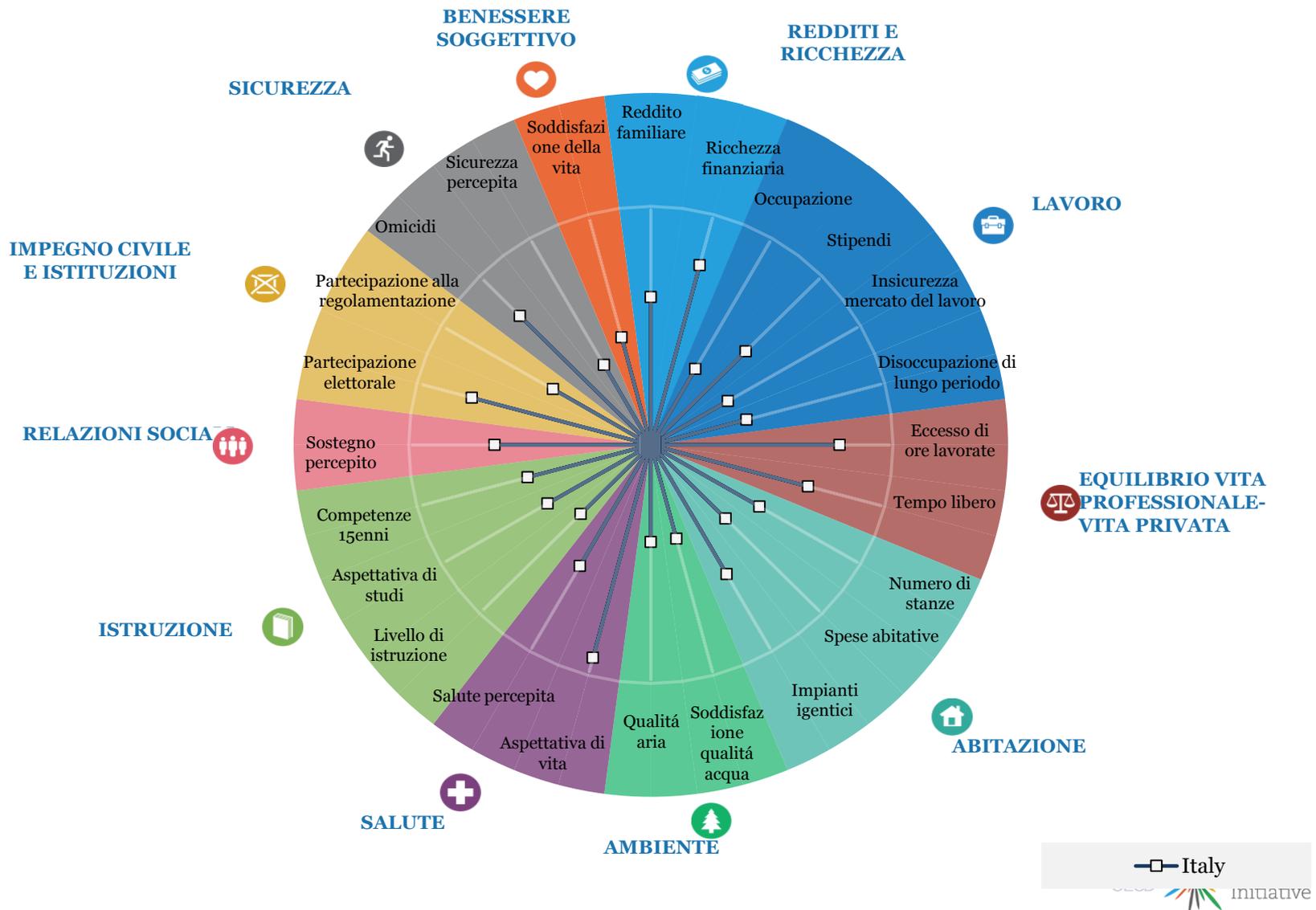
Gli indicatori di benessere sono regolarmente inclusi nei **rapporti economici dell'OCSE**

Analisi multidimensionale delle politiche: Nuovi approcci per sfide economiche (NAEC), Iniziativa della Crescita Inclusiva

Evidenza empirica

- Dashboard di indicatori di performance in materia di benessere:
 - Risultati medie e distribuzione
 - Benessere oggi e rischi per il futuro (sostenibilità)
- Evidenze
 - Anche se alcuni paesi (nordici, Australia, Canada, Svizzera) hanno per un'ottima performance in molte dimensioni del benessere, **non esiste un campione migliore in assoluto : ogni Paese ha i suoi punti di forza e di debolezza**
 - Paesi con elevato PIL pro capite hanno, in generale, migliori condizioni materiali di vita, ma alcuni mostrano anche **squilibri tra vita-professionale e vita-privata, alta insicurezza del lavoro, condizioni di salute precarie, alto inquinamento atmosferico, caro alloggio, alta prevalenza di omicidi**
 - Paesi con lo stesso PIL pro capite possono avere qualità di vita molto diverse...
- Per questo è **necessario guardare oltre il PIL**

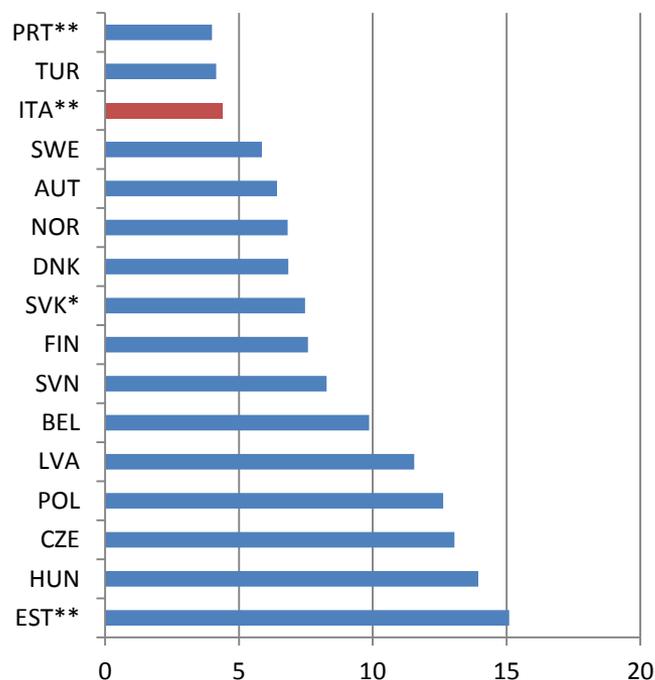
Il benessere in Italia: punti di forza e di debolezza



Disuguaglianze di benessere: salute e soddisfazione della vita

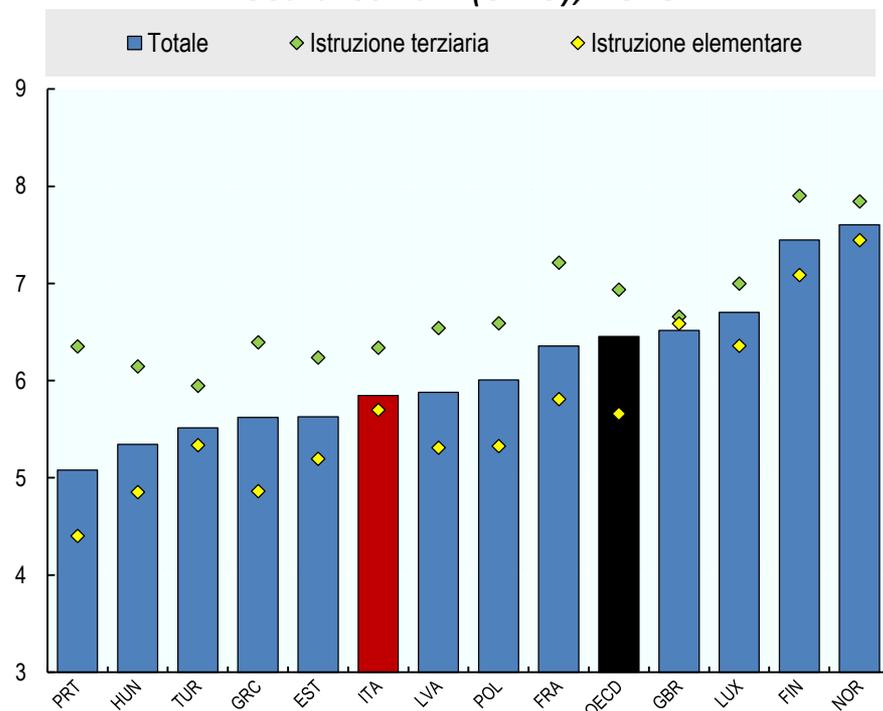
Persone con un livello di istruzione più elevato vivono più a lungo e sono più soddisfatte della loro vita

Divario nella speranza di vita a 25 anni per diversi livelli di istruzione, terziaria verso inferiore a secondaria superiore



Soddisfazione della vita per livello di istruzione

Scala Cantril (0-10), 2015



Nota (grafico a sinistra): I dati si riferiscono a 2013 per la Turchia; 2012 per Austria, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia e Svezia; 2009 for Finlandia e Norvegia; 2011 per I restanti Paesi. Paesi non contrassegnati da asterischi corrispondono a dati e stime OCSE; *sta ad indicare stime OCSE sulla base di dati di Eurostat ** indica dati e stime di Eurostat.

Fonte: Murtin (2016 - grafico a sinistra), OECD Better Life Index 2016 database (grafico a destra)

Le disuguaglianze di benessere sono visibili fin dall'infanzia

I giovani in provenienza da famiglie più povere riportano peggiori condizioni di salute...

...e un rapporto con la scuola più difficile



Ceti sociali alti



Ceti sociali bassi

Media nazionale

Il luogo in cui si vive influenza profondamente il benessere delle persone



Fonte: Regions at a Glance 2016, in uscita il 16 giugno

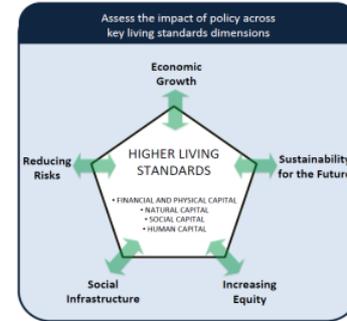
... e le differenze di benessere all'interno di uno stesso Paese sono spesso più grandi di quelle tra un Paese e l'altro

Il benessere: un nuovo paradigma per le politiche pubbliche

- In questi ultimi anni, molti governi hanno manifestato un crescente interesse in questo nuovo paradigma per le politiche pubbliche
- Dato il carattere multidimensionale del benessere, ciò richiede:
 - ✓ Un quadro **integrato** per le politiche -> allineamento degli obiettivi, analisi complessiva, politiche più trasparenti
 - ✓ Un **coinvolgimento** di tutti gli attori della società
- In pratica, gli indicatori del benessere possono essere integrati in tutte le diverse fasi del processo di definizione delle politiche
 - direzione strategica
 - valutazione degli impatti delle politiche
 - Auditing ex post dei risultati

Alcune esperienze internazionali e l'esperienza italiana

- **Nuova Zelanda:** Un quadro unificato è utilizzato dal Ministero del tesoro per valutare le politiche
- **Francia:** la legge Sas (Aprile 2015) stipula che il governo presenti un rapporto sul benessere del Paese, e sull'impatto delle diverse politiche del governo, in sede di discussione della legge di bilancio



- **Finlandia:** un quadro di indicatori è utilizzato per misurare le azioni ed i risultati del governo



- **Italia: BES - ISTAT & CNEL**

Marzo 2015: proposta di legge sull'uso di indicatori di benessere per: a) orientare le politiche pubbliche; b) produzione legislativa, l'organizzazione e spesa dei ministeri; c) valutare l'attuazione dei progetti di legge; d) uso della contabilità ambientale e del *gender auditing*

Maggio 2016: Proposta di legge calendarizzata per discussione alla Camera dei Deputati nel mese di Giugno

Ehdotus hallituskauden tavoitteiden indikaattoreiksi

- | | | | | |
|---------------------|----------------------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|
| 1. Työllisyysaste | 9. Tietokomennon käyttö laadussa | 14. Tuloissa suuri | 20. Osaistunnon | 27. Kansalaisten |
| 2. Työllisten määrä | 10. Opetustieteiden tutkimuksen | 15. Tuloissa suuri | 21. Elänturvan | 28. Asumisen |
| 3. Tehdyt työtunnit | 11. Työllisyyden | 16. Ikäryhmien | 22. Biopolttoainesten | 29. Valtion |
| 4. Reaalien | 12. Alueellisen | 17. Sosiaali ja | 23. Kotimaisen | 30. Digitaalisen |
| 5. Vientien | 13. Keskustelu | 18. Puheluiden | 24. Biotalouden | 31. Digitaalisen |
| 6. Menojen | 14. Työllisyyden | 19. Ostuselvitykset | 25. Ympäristön | 32. Digitaalisen |
| 7. Tutkimus ja | 15. Työllisyyden | 20. Ostuselvitykset | 26. Elänturvan | 33. Digitaalisen |
| 8. Kehittämisen | 16. Työllisyyden | 21. Ostuselvitykset | 27. Elänturvan | 34. Digitaalisen |
| 9. Kehittämisen | 17. Työllisyyden | 22. Ostuselvitykset | 28. Elänturvan | 35. Digitaalisen |
| 10. Kehittämisen | 18. Työllisyyden | 23. Ostuselvitykset | 29. Elänturvan | 36. Digitaalisen |
| 11. Kehittämisen | 19. Työllisyyden | 24. Ostuselvitykset | 30. Elänturvan | 37. Digitaalisen |
| 12. Kehittämisen | 20. Työllisyyden | 25. Ostuselvitykset | 31. Elänturvan | 38. Digitaalisen |
| 13. Kehittämisen | 21. Työllisyyden | 26. Ostuselvitykset | 32. Elänturvan | 39. Digitaalisen |
| 14. Kehittämisen | 22. Työllisyyden | 27. Ostuselvitykset | 33. Elänturvan | 40. Digitaalisen |
| 15. Kehittämisen | 23. Työllisyyden | 28. Ostuselvitykset | 34. Elänturvan | 41. Digitaalisen |
| 16. Kehittämisen | 24. Työllisyyden | 29. Ostuselvitykset | 35. Elänturvan | 42. Digitaalisen |
| 17. Kehittämisen | 25. Työllisyyden | 30. Ostuselvitykset | 36. Elänturvan | 43. Digitaalisen |
| 18. Kehittämisen | 26. Työllisyyden | 31. Ostuselvitykset | 37. Elänturvan | 44. Digitaalisen |
| 19. Kehittämisen | 27. Työllisyyden | 32. Ostuselvitykset | 38. Elänturvan | 45. Digitaalisen |
| 20. Kehittämisen | 28. Työllisyyden | 33. Ostuselvitykset | 39. Elänturvan | 46. Digitaalisen |
| 21. Kehittämisen | 29. Työllisyyden | 34. Ostuselvitykset | 40. Elänturvan | 47. Digitaalisen |
| 22. Kehittämisen | 30. Työllisyyden | 35. Ostuselvitykset | 41. Elänturvan | 48. Digitaalisen |
| 23. Kehittämisen | 31. Työllisyyden | 36. Ostuselvitykset | 42. Elänturvan | 49. Digitaalisen |
| 24. Kehittämisen | 32. Työllisyyden | 37. Ostuselvitykset | 43. Elänturvan | 50. Digitaalisen |
| 25. Kehittämisen | 33. Työllisyyden | 38. Ostuselvitykset | 44. Elänturvan | 51. Digitaalisen |
| 26. Kehittämisen | 34. Työllisyyden | 39. Ostuselvitykset | 45. Elänturvan | 52. Digitaalisen |
| 27. Kehittämisen | 35. Työllisyyden | 40. Ostuselvitykset | 46. Elänturvan | 53. Digitaalisen |
| 28. Kehittämisen | 36. Työllisyyden | 41. Ostuselvitykset | 47. Elänturvan | 54. Digitaalisen |
| 29. Kehittämisen | 37. Työllisyyden | 42. Ostuselvitykset | 48. Elänturvan | 55. Digitaalisen |
| 30. Kehittämisen | 38. Työllisyyden | 43. Ostuselvitykset | 49. Elänturvan | 56. Digitaalisen |
| 31. Kehittämisen | 39. Työllisyyden | 44. Ostuselvitykset | 50. Elänturvan | 57. Digitaalisen |
| 32. Kehittämisen | 40. Työllisyyden | 45. Ostuselvitykset | 51. Elänturvan | 58. Digitaalisen |
| 33. Kehittämisen | 41. Työllisyyden | 46. Ostuselvitykset | 52. Elänturvan | 59. Digitaalisen |
| 34. Kehittämisen | 42. Työllisyyden | 47. Ostuselvitykset | 53. Elänturvan | 60. Digitaalisen |
| 35. Kehittämisen | 43. Työllisyyden | 48. Ostuselvitykset | 54. Elänturvan | 61. Digitaalisen |
| 36. Kehittämisen | 44. Työllisyyden | 49. Ostuselvitykset | 55. Elänturvan | 62. Digitaalisen |
| 37. Kehittämisen | 45. Työllisyyden | 50. Ostuselvitykset | 56. Elänturvan | 63. Digitaalisen |
| 38. Kehittämisen | 46. Työllisyyden | 51. Ostuselvitykset | 57. Elänturvan | 64. Digitaalisen |
| 39. Kehittämisen | 47. Työllisyyden | 52. Ostuselvitykset | 58. Elänturvan | 65. Digitaalisen |
| 40. Kehittämisen | 48. Työllisyyden | 53. Ostuselvitykset | 59. Elänturvan | 66. Digitaalisen |
| 41. Kehittämisen | 49. Työllisyyden | 54. Ostuselvitykset | 60. Elänturvan | 67. Digitaalisen |
| 42. Kehittämisen | 50. Työllisyyden | 55. Ostuselvitykset | 61. Elänturvan | 68. Digitaalisen |
| 43. Kehittämisen | 51. Työllisyyden | 56. Ostuselvitykset | 62. Elänturvan | 69. Digitaalisen |
| 44. Kehittämisen | 52. Työllisyyden | 57. Ostuselvitykset | 63. Elänturvan | 70. Digitaalisen |
| 45. Kehittämisen | 53. Työllisyyden | 58. Ostuselvitykset | 64. Elänturvan | 71. Digitaalisen |
| 46. Kehittämisen | 54. Työllisyyden | 59. Ostuselvitykset | 65. Elänturvan | 72. Digitaalisen |
| 47. Kehittämisen | 55. Työllisyyden | 60. Ostuselvitykset | 66. Elänturvan | 73. Digitaalisen |
| 48. Kehittämisen | 56. Työllisyyden | 61. Ostuselvitykset | 67. Elänturvan | 74. Digitaalisen |
| 49. Kehittämisen | 57. Työllisyyden | 62. Ostuselvitykset | 68. Elänturvan | 75. Digitaalisen |
| 50. Kehittämisen | 58. Työllisyyden | 63. Ostuselvitykset | 69. Elänturvan | 76. Digitaalisen |
| 51. Kehittämisen | 59. Työllisyyden | 64. Ostuselvitykset | 70. Elänturvan | 77. Digitaalisen |
| 52. Kehittämisen | 60. Työllisyyden | 65. Ostuselvitykset | 71. Elänturvan | 78. Digitaalisen |
| 53. Kehittämisen | 61. Työllisyyden | 66. Ostuselvitykset | 72. Elänturvan | 79. Digitaalisen |
| 54. Kehittämisen | 62. Työllisyyden | 67. Ostuselvitykset | 73. Elänturvan | 80. Digitaalisen |
| 55. Kehittämisen | 63. Työllisyyden | 68. Ostuselvitykset | 74. Elänturvan | 81. Digitaalisen |
| 56. Kehittämisen | 64. Työllisyyden | 69. Ostuselvitykset | 75. Elänturvan | 82. Digitaalisen |
| 57. Kehittämisen | 65. Työllisyyden | 70. Ostuselvitykset | 76. Elänturvan | 83. Digitaalisen |
| 58. Kehittämisen | 66. Työllisyyden | 71. Ostuselvitykset | 77. Elänturvan | 84. Digitaalisen |
| 59. Kehittämisen | 67. Työllisyyden | 72. Ostuselvitykset | 78. Elänturvan | 85. Digitaalisen |
| 60. Kehittämisen | 68. Työllisyyden | 73. Ostuselvitykset | 79. Elänturvan | 86. Digitaalisen |
| 61. Kehittämisen | 69. Työllisyyden | 74. Ostuselvitykset | 80. Elänturvan | 87. Digitaalisen |
| 62. Kehittämisen | 70. Työllisyyden | 75. Ostuselvitykset | 81. Elänturvan | 88. Digitaalisen |
| 63. Kehittämisen | 71. Työllisyyden | 76. Ostuselvitykset | 82. Elänturvan | 89. Digitaalisen |
| 64. Kehittämisen | 72. Työllisyyden | 77. Ostuselvitykset | 83. Elänturvan | 90. Digitaalisen |
| 65. Kehittämisen | 73. Työllisyyden | 78. Ostuselvitykset | 84. Elänturvan | 91. Digitaalisen |
| 66. Kehittämisen | 74. Työllisyyden | 79. Ostuselvitykset | 85. Elänturvan | 92. Digitaalisen |
| 67. Kehittämisen | 75. Työllisyyden | 80. Ostuselvitykset | 86. Elänturvan | 93. Digitaalisen |
| 68. Kehittämisen | 76. Työllisyyden | 81. Ostuselvitykset | 87. Elänturvan | 94. Digitaalisen |
| 69. Kehittämisen | 77. Työllisyyden | 82. Ostuselvitykset | 88. Elänturvan | 95. Digitaalisen |
| 70. Kehittämisen | 78. Työllisyyden | 83. Ostuselvitykset | 89. Elänturvan | 96. Digitaalisen |
| 71. Kehittämisen | 79. Työllisyyden | 84. Ostuselvitykset | 90. Elänturvan | 97. Digitaalisen |
| 72. Kehittämisen | 80. Työllisyyden | 85. Ostuselvitykset | 91. Elänturvan | 98. Digitaalisen |
| 73. Kehittämisen | 81. Työllisyyden | 86. Ostuselvitykset | 92. Elänturvan | 99. Digitaalisen |
| 74. Kehittämisen | 82. Työllisyyden | 87. Ostuselvitykset | 93. Elänturvan | 100. Digitaalisen |



benessere equo sostenibile



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

www.oecd.org/measuringprogress

www.oecdbetterlifeindex.org